

## L'elettrica fa bene alle plastiche

Uno studio Frost & Sullivan prevede un giro d'affari di 73 milioni di dollari entro il 2017.

30 maggio 2012 06:27



Lo sviluppo della mobilità elettrica in Europa e Nord America darà un impulso alla produzione di componenti in plastica, le cui caratteristiche di resistenza e leggerezza sono necessarie a garantire prestazioni e maggiore autonomia ai veicoli.

Secondo un recente studio pubblicato dalla londinese Frost & Sullivan, "Strategic Analysis of Plastics in the Electric Vehicles Market in Europe and North America", il giro d'affari passerà dal mezzo milione di dollari del 2010 agli oltre 73 milioni di dollari del 2017, con un tasso di crescita medio annuo dell'80%.

I principali settori d'impiego dei materiali plastici individuati dai ricercatori britannici sono i componenti della catena cinematica, i contenitori delle grandi e pesanti batterie che costituiscono il serbatoio di energia dei veicoli, i sistemi di ventilazione e raffreddamento, oltre a cavi, fili e connessioni varie.

Se il metallo sembra per ora insostituibile per il propulsore elettrico e gli ingranaggi, oltre che negli elementi strutturali che garantiscono la resistenza all'urto e permettono di superare i crash-test, nei restanti componenti, dalle carrozzerie al glazing, fino a interni auto, condotte, pompe e ventole, le plastiche possono giocare un ruolo cruciale nell'alleggerire i veicoli.

Buone prospettive sono attese anche per i materiali riciclati e riciclabili, la cui diffusione sarà legata alle normative imposte ai costruttori di auto e componentistica.

© Polimerica - Riproduzione riservata